

ATTI DELLA SOCIETA'

a. 1961

Riunione del Consiglio direttivo del 20 aprile

In data 15 aprile, il Presidente, prof. Pier Fausto Palumbo, dopo aver espresso ai colleghi il suo rincrescimento se negli ultimi mesi la malattia e poi la morte di sua madre gli avevano, per la prima volta, impedito dal poter, nell'ansia che lo assillava, prefissare una qualunque data per le riunioni di Consiglio, lo convocava per il 20 successivo, alle ore 19, nella sede sociale.

La riunione si è svolta nel giorno e nell'ora indicata. Il Presidente ha riferito circa lo stato delle pubblicazioni in corso di stampa (« Archivio Storico » 1959, ormai pronto per esser distribuito, e 1960, contenente buona parte delle relazioni del Congresso sull'età sveva; II° volume del *Codice Diplomatico Brindisino* del De Leo, che la tipografia Vecchi di Trani manda avanti con esasperante lentezza; la raccolta degli *Scritti di storia giuridica meridionale* di Enrico Besta, che è affidato alle cure del prof. Cassandro; l'edizione, a cura del M.^o Pastore, di *Amor vuol sofferenza* di Leonardo Leo, nella serie « Musiche e musicisti pugliesi »). Per la raccolta in volumi — nella serie « Atti dei Congressi » — delle relazioni e comunicazioni presentate nei due primi congressi del nuovo ciclo, il ritardo nella consegna da parte di alcuni degli autori, non ne consentirà l'uscita prima del nuovo anno: quando saranno anche pronte per la stampa, si augura, le relazioni del terzo congresso. Venendo a questo, informa che gli accordi ormai presi con le Sezioni della Società, le amministrazioni e gli altri enti delle provincie di Lecce e Brindisi fanno ormai ritenere definitiva la data dell'11-15 ottobre per il realizzarsi del Congresso internazionale di Studi sull'Età Angioina, che sarà accompagnato dal riunirsi, con sedute solo in parte comuni, ma comuni gli itinerari e la organizzazione, del II° Convegno internazionale di Studi Salentini. Illustra il piano dei due congressi e reca l'adesione ad essi di insigni studiosi di varî paesi. Presente sarà una delegazione jugoslava, che, dati gli accordi intercorsi con il prof. Tadic', il Comitato Jugoslavo di Scienze Storiche e le Società Storiche jugoslave, sarà di reciprocità, essendo giunto l'invito a voler prima far compiere la visita dei centri culturali della costa dalmata a una delegazione italiana. Insiste sull'importanza di simili iniziative che, ulteriormente allargando il campo d'azione della Società già esteso dai congressi internazionali, faranno meglio conoscere nel mondo intorno la Puglia e gli studî meridionali. Si tratta ora di definire, se il Consiglio è d'accordo, la composizione della delegazione italiana e il programma per gli itinerari e i compiti di studio delle due missioni di reciprocità.

Il Consiglio è unanime nell'approvare l'operato e le proposte del Presi-

dente, anche in ordine all'imminente viaggio in Jugoslavia. Viene stabilita una rosa di nomi, più larga dei dieci, che comporranno la delegazione. Il prof. Palumbo comunica, per regularsi, la composizione di quella jugoslava. I nomi fatti son quelli di soci professori nella università di Bari e di altrove, ed anche di qualche estraneo alla Società, particolarmente competente in materia storica o filologica o artistica e nei rapporti con l'altra sponda (proff. Cessi, Astuti, Nocera, Valsecchi, Bulferetti, Prandi, Paratore, Sansone, Corsano, de Francovich, Salvini, Toscano, Lombardo per gli Archivi di Stato, Carlo Frattarolo e Caterino per le Biblioteche). Il prof. Palumbo insiste perchè partecipino al viaggio il prof. Fantasia e l'avv. d'Alessio.

Per le spese di viaggio e per quelle, maggiori, di ricezione della delegazione jugoslava, che si tratterà in Puglia dieci giorni, compresi quelli dei due congressi di Lecce, si decide di chiedere l'aiuto delle amministrazioni provinciali e uno speciale contributo al Ministero della P. I.

Il prof. Palumbo informa, quindi, il Consiglio dell'attività data alla organizzazione delle Sezioni: tra qualche mese riprenderà ad aver vita la sezione di Brindisi, che la morte repentina del consocio avv. Pennetta aveva, si può dire, fatta venir meno; avrà infine vita sua propria quella di Ostuni, ove da tempo esiste un gruppo di soci. Imminente è la costituzione delle Sezioni di Gallipoli — ove si nota un gran fervore, anche per la notizia, diffusasi, d'una seduta del prossimo Congresso — e Garganica, con sede a Manfredonia e comuni gli uffici (come per il Centro di Studi Salentini) col costituendo Centro di Studi Garganici. Chiede l'impegno dei colleghi del Consiglio per le sezioni di Barletta, Trani e Molfetta. Ritiene che la vita e l'opera della Società dipenderà, in un prossimo futuro, dalla sua organizzazione periferica e debba essere in relazione ai due centri di studio, a sud e a nord di Bari.

Il Consiglio passa poi ad occuparsi di contributi, riscossioni, pagamenti ed altri affari di ordinaria amministrazione.

Riunione del 26 giugno

Su richiesta del gen. Magli, anche a nome di altri consiglieri, il Consiglio è tornato a convocarsi, nella sede sociale, il 26 giugno, alle ore 17.

Il prof. Palumbo prega il gen. Magli di esporre i motivi della sua richiesta. E il gen. Magli ritiene di chiedere chiarimenti al Presidente circa la situazione creatasi per la delegazione in Jugoslavia e circa commenti che sarebbero stati suscitati da un suo discorso a San Severo.

Il prof. Palumbo informa che il viaggio della delegazione in Jugoslavia, il cui programma era stato messo a punto con il prof. Tadic', ha dovuto esser rinviato all'ultima ora, per l'improvviso venir meno di tutti i partenti baresi per non dare adito proprio all'impressione che ciò avrebbe suscitato. D'accordo con il governo jugoslavo, la partenza è stata peraltro definitivamente stabilita per la sera del 25 agosto, da Bari, e chiede quindi che per tale nuova data si ritorni, da parte di tutti, all'impegno preso.

Circa poi il discorso da lui tenuto a San Severo, per invito del Comitato cittadino per la commemorazione dell'Unità, egli vi ha parlato, l'8 aprile, nel Teatro Comunale, svolgendo il tema « L'Unità e il Mezzogiorno ». Alcu-

incidente ha turbato il discorso, nè la manifestazione patriottica svoltasi in precedenza per le vie cittadine. Al successivo ricevimento in Municipio ha sentito, piuttosto, commentare sfavorevolmente la protesta avanzata al Sindaco da un consigliere della minoranza monarchica, il quale, è evidente, non aveva forse compreso qualche punto del suo discorso, data anche la folla di alunni delle scuole medie che disturbava oratore e ascoltatori col suo irrefrenabile brusio.

Poichè il gen. Magli intendeva riferirsi, appunto, a tale isolata protesta, il prof. Palumbo lo prega di non far più oltre occupare il Consiglio di cosa estranea alla Società e al Consiglio stesso, stante la libertà d'opinioni che la democrazia ha instaurato e che egli, personalmente, desiderebbe anche maggiore.

Si passa, quindi, a parlare di argomenti di ordinaria amministrazione.

La riunione ha termine alle ore 19.

La costituzione della Sezione di Gallipoli

Il 10 giugno 1961, alle ore 18,30, nell'aula consiliare del Comune, dopo visite e incontri degli studiosi locali con il prof. Palumbo, e su invito del consocio prof. Antonio Barbino, alla presenza di una eletta assemblea, si è proceduto alla costituzione della Sezione di Gallipoli della Società, ai sensi dell'art. 3 del suo Statuto.

La Sezione assumerà carattere mandamentale, accogliendo gli studiosi di problemi storici, archeologici e filologici anche dei centri vicini di Alezio, Sannicola, Taviano, Ugento.

Procedutosi alla nomina del Consiglio direttivo della Sezione, esso è risultato costituito dai signori: prof. Antonio Barbino (presidente), avv. Beniamino Senape De Pace, proff. Salvatore De Marini, Luigi Sansò, Francesco Longo, Giuseppe Carteny e avv. Luigi Starace. A presidente onorario viene acclamato il dr. Franco Zacà, sindaco di Gallipoli e presidente dei lavori dell'assemblea. A nome degli eletti, l'avv. Senape De Pace ringrazia per l'attestato di stima, dichiarandosi lieto e onorato di far parte d'una Società che si propone la giusta valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e culturale anche dell'antica ed illustre città di Gallipoli, che di recente ha perduto in Ettore Vernole forse l'ultimo dei suoi ammirati storici e rievocatori di patrie memorie. Aggiunge parole di saluto e di incitamento, anche a nome della sua Alezio, Giuseppe Carteny.

Il presidente, prof. Barbino, comunica quindi che la Sezione elegge come sede provvisoria Palazzo Balsamo, per gentile concessione dell'Amministrazione Comunale, in attesa che essa trovi degna e definitiva sistemazione in uno dei torrioni del Castello Angioino in via di restauro, rivolgendo in tal senso le più vive sollecitazioni al Sindaco ed all'Ispettore ai Monumenti, ing. Aspromonte.

Sempre su proposta del prof. Barbino, il Consiglio decide di riunirsi al più presto per elaborare un proprio programma di lavoro, anche per l'imminenza del Congresso internazionale di studi sull'età angioina, che terrà in Gallipoli una delle sue più importanti sedute, e per effettuare le proposte di nomina di un congruo numero di soci ordinari per la Sezione.

(Tali proposte sono poi state effettuate in data 20 dicembre 1961).

La ricostituzione della Sezione di Brindisi

Il 3 luglio, presso la Biblioteca Provinciale, ove dal tempo della sua prima costituzione se n'era stabilita la sede, si è provveduto alla ricostituzione della Sezione di Brindisi della Società di Storia Patria.

E' presente il presidente della Società, prof. Pier Fausto Palumbo, che illustra ai soci residenti in Brindisi e località circonvicine la situazione determinatasi per la Società a sèguito della immatura dipartita del Commissario della locale Sezione, avv. Ercole Pennetta, che per essa, e per il IV Congresso Storico Pugliese, tenutosi qui a Brindisi nel novembre '54, spese preziose energie. Rivolge ai presenti l'invito di non voler lasciare oltre Brindisi senza una fattiva e nutrita Sezione e prega l'avv. Gabriele Marzano, cui spetta per anzianità, di assumere la presidenza della seduta.

Dopo ampia discussione, l'assemblea, convenuto essere inderogabile e urgente (anche per il prossimo convocarsi di un nuovo Congresso internazionale con riunioni a Brindisi e nella vicina Oria, come nel '54) procedere a ridare vita effettiva alla Sezione brindisina, elegge a presidente del Consiglio direttivo l'avv. Gabriele Marzano, direttore del Museo Archeologico Provinciale, e a componenti di esso il dr. Giuseppe Bruno, direttore della Biblioteca Provinciale, l'ing. Antonio Cafiero, capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, il prof. Alberto del Sordo, presidente dell'Università Popolare, e la dr. Benita Sciarra, v. direttrice del Museo Archeologico. Alla dr. Sciarra e al prof. del Sordo vengono affidati gli incarichi di Segretaria e di Tesoriere.

Nel ringraziare, a nome del Consiglio eletto, l'avv. Marzano dichiara che porrà ogni impegno a far rifiorire l'attività della Sezione.

In previsione della prossima assemblea della Società, i presenti formano quindi un elenco di nomi di studiosi locali, e dei centri vicini, da proporre per la nomina a Soci ordinari della Società.

Riunioni del Consiglio direttivo del 28 novembre e 4 dicembre

Nella ormai prossima scadenza del suo mandato, il Consiglio direttivo della Società ha tenuto due lunghe riunioni, nei giorni 28 novembre e 4 dicembre, alle ore 18.

Sono assenti il gen. Magli, l'ing. De Gemmis e il prof. Caterino, di cui il gen. Magli aveva recato, la precedente riunione, una lettera di dimissioni, che il prof. Palumbo legge al Consiglio.

Il prof. Palumbo riferisce ai colleghi, di cui alcuni, del resto, intervenuti, circa lo svolgersi del Congresso di Studi sull'Età Angioina, al quale ha arreso un successo pari ai precedenti, nonchè circa il viaggio della delegazione jugoslava, conclusosi il 21 ottobre. Gli è doloroso dover constatare come, mentre la composizione della delegazione jugoslava, autorevolmente presieduta dal prof. Tadic', è rimasta inalterata ed essa è venuta al completo, con l'aggiunta anzi di altri tre colleghi, quella italiana è stata assottigliata dalla rinnovata impossibilità di molti a partecipare. Particolarmente sentita è stata la mancata venuta del prof. Lombardo, del prof. Prandi, del dr. Frattarolo. Il viaggio della nostra delegazione si è protratto da Antivari, Titograd e

Cettigne a Cattaro, Ragusa, Curzola, Spalato, Zara, Fiume, visitando università, archivi, biblioteche, musei e scavi archeologici. L'accoglienza è stata la più cordiale; le prese di contatto utilissime per scambi ulteriori e iniziative, come presto si vedrà, comuni. La delegazione jugoslava — mentre uno dei suoi componenti, il linguista prof. Hraste, dell'Università di Zagabria, giunto in precedenza, si occupava delle tracce linguistiche slave nel Gargano — ha partecipato intensamente ai lavori dei due congressi salentini. Una delle più importanti riunioni del Congresso sull'età angioina, il 14 ottobre, a Gallipoli, è stata dedicata a un incontro italo-jugoslavo. Sei ottime relazioni di parte jugoslava, introdotte da discorsi dei proff. Tadic' e Baldacci, hanno dato motivo a varî interventi: dei proff. Paratore, Parlangèli, Alessio. Su mia proposta — ha continuato il prof. Palumbo — la riunione, e poi il Congresso, nella sua assemblea di chiusura, hanno votato un o.d.g. di invito a procedere, in collaborazione tra studiosi italiani e jugoslavi, alla realizzazione di un « Codice diplomatico dei rapporti tra le due sponde », per cui la nostra Società potrà contare sul costituirsi, a ciò, di un consorzio di enti finanziatori. I colleghi jugoslavi, al termine dei due congressi, sono stati ospiti, il 17 ottobre, a Brindisi, di quell'Amministrazione Provinciale, visitando monumenti nel Brindisino — di particolare interesse per loro sono state le cripte basiliane in agro di San Vito dei Normanni —, la Biblioteca Arcivescovile De Leo — ove una mostra di codici slavi è stata per l'occasione allestita —, il Museo Marzano a San Pietro Vernotico e il castello Dentice di Frasso a Carovigno. Il 18 sono partiti per Bari, dedicando l'intera giornata a visite culturali, ospiti dell'Amministrazione Provinciale, dell'Università e della nostra Società. Ringraziamo — ha detto il prof. Palumbo — gli Enti e le persone, primi fra tutti l'avv. Marzano, la dr. Sciarra, il prof. Fantasia e il prof. Sada, che hanno condiviso la nostra non davvero facile fatica e fatto onore ai nostri ospiti. Che hanno poi, il 19, continuato il viaggio per Molfetta, Trani e Barletta — sostando in queste due ultime città lungamente, ponendo speciale interesse alla ricerca di elementi slavi e dalmatici nelle chiese locali —, e quindi per Manfredonia, Monte S. Angelo ed altri luoghi del Gargano. A Foggia, il 21, si è conclusa la loro visita. Ma in successivi incontri, a Roma, sono state rinnovate le prime intese per le iniziative comuni. Il governo jugoslavo, più sensibile del nostro, ha espresso alla nostra Società la riconoscenza per l'ospitalità e la collaborazione.

Quanto alle spese per il Congresso di Studi sull'Età Angioina, unificata in Lecce l'organizzazione con quello di Studi Salentini, nulla esso è costato alla nostra Società. Sicchè il nuovo contributo della Presidenza del Consiglio, di mezzo milione, ora pervenuto, è già valso a coprire le spese di albergo e di viaggio per la delegazione jugoslava, nei cinque giorni in cui essa non ha fruito dell'ospitalità leccese. Ma attendiamo, anche per il rimborso delle spese ai nostri delegati, il contributo *ad hoc* già chiesto da tempo.

I Consiglieri plaudono all'esposizione fatta, e all'opera del Presidente. In particolare, il prof. De Robertis dà notizia delle espressioni di simpatia e di apprezzamento pervenute alla Società per i risultati scientifici del Congresso angioino e la sua ottima organizzazione; e il prof. Babudri dà,

con la sua particolare competenza, indicazioni e consigli sull'avviò del « Codice diplomatico per i rapporti tra le due sponde ».

Quindi, su proposta del prof. De Robertis, il Consiglio delibera la stampa del « Lexicon » dal C. I. L., che la dr. Musca ha completato in questi anni, dopo il premio avuto per tale lavoro dalla Società. Il « Lexicon » sarà pubblicato nella serie del « Premio di studi storici G. Petraglione » e viene affidato alla Tipografia Cressati.

Il tesoriere, avv. d' Alessio, espone la situazione finanziaria della Società, anche in vista del sottoporre a breve scadenza ai Sindaci, a sensi di Statuto, il conto consuntivo del triennio. Viene rilevato che sono tuttora da riscuotere le quote per il '61 delle Amministrazioni Provinciale e Comunale di Bari e qualche altra. Il prof. Fantasia si incarica di sollecitare, ancora una volta, le Amministrazioni comunali di Molfetta e di Bari, per l'impegno preso per le onoranze a Francesco Carabellese.

Rilevata, dopo i molti solleciti, la situazione dei Soci in ordine al versamento di duemila lire l'anno loro richiesto, situazione che permane irregolare per troppi anche dei Soci più vicini all'opera della Società, viene deciso di inviare a ciascun moroso un nuovo invito raccomandato, avvertendo un'ultima volta come sia imposto dallo Statuto di considerare decaduti tutti i Soci non in regola con le quote sociali. Si delibera di attendere, per tale regolarizzazione, il termine del 31 dicembre, indicendosi l'Assemblea non appena altresì il Consiglio ed i Sindaci avranno approvato il bilancio consuntivo 1959-'61.

Vengono presi accordi, inoltre, per la consueta colazione sociale, al termine dell'Assemblea.

A fine riunione, il prof. Palumbo raccomanda caldamente al prof. Babudri, cui rivolge vive parole d'augurio, di non tralasciare di attendere al compimento del XIX volume del « Codice Diplomatico Barese »; e di terminare al più presto l'indice generale del secondo decennio di « Japygia », per la stampa del fascicolo del '47, rimasto da anni in sospenso, e dedicato a onorare la memoria di Giuseppe Petraglione — di cui, il 4 giugno, ricorda ai Colleghi, è stato scoperto il busto, nella Villa Comunale di Lecce — e dell'editore Alfredo Cressati.

I NOSTRI MORTI

Il '61 è stato ancor più dei precedenti doloroso di perdite nelle file della Società. Nella sua Manduria, che aveva onorato con la sua probità di amministratore e la sua passione di studioso di archeologia e di storia, si è spento, il 12 aprile, l'avv. G. B. Arnò, già assessore e v. presidente del Consiglio Provinciale di Taranto, partecipe dei nostri congressi e affettuoso cooperatore nella creazione, a Lecce, del Centro di Studi Salentini. Il 2 ottobre, a Bari, ha cessato di vivere il prof. Raffaele Chiàntera, già allievo a Napoli del Torraca e dello Schipa, studioso della cultura e della storia meri-

dionale, per lunghi anni preside del Liceo-Ginnasio di Conversano. Il successivo 27, pure a Bari, colto ancor giovane da improvviso malore, veniva meno il prof. Michele Troisi, professore negli Istituti Tecnici, incaricato nell'Università, deputato, sottosegretario alle Finanze e presidente dell'Ente Meridionale di Cultura, studioso di economia politica e di storia del pensiero economico. Era, poi, la volta di quattro anziani della cultura pugliese e della nostra Società: dell'avv. Francesco Stampacchia, morto a Lecce, ove era nato, il 1 novembre, ultimo della insigne famiglia di patrioti, giuristi, scienziati salentini, poeta e umanista, uomo di profonda cultura e umanità (su di lui, si v. P. F. Palumbo, in « Gazzetta del Mezzogiorno », 10 gennaio 1962, e in « Studi Salentini », XII, 1961); del prof. Salvatore Panareo, spentosi a Roma, ove da lunghi anni giaceva immobilizzato, il 5 novembre, professore e preside del Liceo di Maglie, collaboratore, e poi continuatore col De Giorgi, della « Rivista Storica Salentina », fondata da Pietro Palumbo, e quindi, col Vacca, della nuova « Rinascenza Salentina », membro del Consiglio della Deputazione di Storia Patria, studioso della vicenda storica e culturale del suo Salento (e v. Dina Colucci, *Salvatore Panareo e un cinquantennio di studi storici nel Salento*, in « Quaderni » del Liceo Ginnasio Capece di Maglie, II, 1961, pp. 17-45); del prof. Michele Gervasio, per decenni direttore del Museo Archeologico di Bari, fondatore della Pinacoteca Provinciale, direttore di « Japigia », collaboratore, tra i maggiori, della Commissione di Archeologia e Storia Patria, cui dette la più gran parte delle sue opere di paleontologia e archeologia italiche, professore nell'Università di Bari i primi anni della Facoltà di Lettere, membro del Consiglio e v. presidente agli inizi della nostra Società, spentosi nella prediletta Torre a Mare il 5 dicembre; di Cesare Teofilato, morto nella sua Francavilla il 28 dicembre, cultore dei patrii studi, poeta ed educatore, sindaco della sua città nell'ora della liberazione, spirito fiero, franco, leale, vissuto in povertà ed alto esempio di umanità e di dedizione al suo credo (v. su di lui R. Jurlaro, in « Il Tempo », Cronaca della Puglia e Lucania, p. 5, del 14 genn. '62).

Dei Soci onorari stranieri, l'11 dicembre, a Garches, è morto Emil G. Léonard, lo storico per noi indimenticabile di Giovanna 1^a e degli Angioini di Napoli, più di recente passato a illustrare, pure da maestro, la storia del protestantesimo, professore alla Sorbona e direttore della Ecole pratique des Hautes Etudes.

Direttore responsabile: Prof. PIER FAUSTO PALUMBO

Iscritto nell'apposito Registro presso il Tribunale di Bari al n. 19 in data 22-12-1948